

carcere in mezzo ai ladri ed agli assassini, ne escono con una faccia ingiusta, ma pur troppo reale davanti alla società, dalla quale malamente possono lavarsi, e intanto dichiarati innocenti ritornano in società. Ora io domando, chi li indennizza, chi dà loro un compenso di quelle torture a cui gli errori della società e dei tribunali li hanno sottoposti?

Io quindi vorrei che i Consigli di accusa andassero alquanto a rilento prima di rinchiudere dentro un carcere un accusato. Inoltre io vorrei (e spero che il signor ministro lo vorrà meco) che si pensasse una volta ad un più pronto procedimento nel rendere giustizia.

Questo è il principale diritto di cui deve chiedere l'adempimento ogni cittadino; e ogni ora che passa, quando un cittadino è chiuso in carcere, e chiede giustizia e non la ottiene, è una grave responsabilità che ricade sulla società; ecco quello che penso.

Io intanto aspetterò la statistica promessa dal signor ministro, così ampia, così estesa; perchè forse dalle cifre medesime della statistica io potrò trarre la sorgente dei ragionamenti per cui possa per avventura provarsi la necessità di fare un passo più avanti in quella via che il signor ministro chiama filantropica, e che io chiamo semplicemente via di umanità e di giustizia, nella quale, secondo egli afferma, è entrato il nostro paese.

DELLA MOTTA. A seguito delle spiegazioni domandate dal deputato Valerio, io mi farei a chiedere al signor ministro se crederrebbe d'introdurre nella nuova statistica un miglioramento non esistente in altre, specialmente nella parte che riguarda il carcere preventivo; essa consisterebbe nel notare il tempo del carcere preventivo.

Questa specifica, credo, darebbe non solamente il numero degli individui che lo subirono, ma anche il tempo subito.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Parmi aver già detto che la statistica indicherà l'epoca dell'entrata in carcere di ciascun accusato, e quella in cui è stato giudicato assolto o condannato; così allora ognuno potrà fare il calcolo delle giornate che desidera conoscere l'onorevole preopinante.

PRESIDENTE. Non essendosi fatta alcuna proposizione, se non si fa alcun'altra osservazione si intenderà approvata la categoria 13.

(È approvata.)

(Sono del pari approvate senza discussione le seguenti categorie:)

Categoria 14. *Fitti*, portata dal Ministero e dalla Commissione a lire 18,111 80.

Categoria 15. *Riparazioni ai locali occupati dai magistrati*, portata dal Ministero e dalla Commissione in 10,000 lire.

Spese diverse e comuni. — **Categoria 16.** *Pensioni, sovvenzioni e spese a carico dei proventi delle segreterie dei magistrati e tribunali*, portata dal Ministero e dalla Commissione in lire 60,000.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Su questa categoria io sono in obbligo di chiedere un aumento di lire 15,000, ed invece che vi sono proposte 60,000 lire per le spese che ne fanno l'oggetto, chiedo che siano stanziati lire 75,000. Ne dirò le ragioni, e vedrà la Camera, che non si potrebbe fare a meno di accogliere la mia proposta.

Appunto nell'idea in cui è il Ministero, di presentare una legge intorno alle segreterie, si è astenuto dal provvedere al rimpiazzamento definitivo dei segretari, laddove seguono delle vacanze e fa amministrare le segreterie vacanti ad economia per mezzo di un reggente. Indi la conseguenza che tutti i

proventi di queste segreterie, che sono esercite ad economia vengono versati nella cassa di cui si è tanto ragionato ed in questa e nella seduta di ieri; e per altra parte conviene prendere dalla stessa le somme necessarie per le spese. Vi è dunque aumento di attivo e di passivo. Al giorno d'oggi le segreterie che sono esercite ad economia, dallo stato che ho qui precisamente sotto gli occhi, daranno un aumento nell'entrata di 25,000 lire circa, dimodochè invece di 75,000 l'entrata nell'esercizio venturo sarà di 100,000 lire. Per contro converrà di necessità far fronte alle spese necessarie per queste stesse segreterie che non saranno minori di 15,000 lire. È quindi indispensabile che si accresca di tanto questa categoria.

L'aumento però non sarà che figurativo perchè viene sorpassato di molto dalla maggiore entrata.

Siccome però questa cassa (mi permetta la Camera di ripeterlo) è amministrata bensì dal Ministero delle finanze, ma non fa parte delle medesime, l'aumento che io propongo non potrà mai essere un maggior onere per l'erario dello Stato.

PRESIDENTE. Il signor ministro propone di aumentare di 15,000 lire la categoria 16.

La Commissione accetta?

ASTENGO, relatore. Accetta. Se si accresce l'attivo d'altrettanto, credo sia soltanto questione di cifre.

PRESIDENTE. Pongo allora ai voti questa proposta.

(La Camera approva.)

Pongo ora ai voti l'intera categoria.

(La Camera approva.)

Categoria 17. *Spese dello Stato civile*, proposta dal Ministero nella somma di lire 4000, e ridotta dalla Commissione a 2200.

BRUNET. Io credo opportuno d'invitare il signor ministro di grazia e giustizia a volere esaminare se fosse conveniente allo stato attuale delle cose l'introdurre qualche modificazione nel regolamento del 1837 relativamente allo stato civile.

Io accennerò queste modificazioni senza fermarmi a provarne l'utilità e l'importanza, poichè credo che queste appariranno alla sola lettura di esse, siccome quelle che serviranno a togliere alcune difficoltà e fors'anche degli abusi.

Le disposizioni da introdursi nel regolamento sarebbero queste:

1° Che presso tutti i comuni dello Stato sia conservata una copia autentica dei registri dello Stato civile di nascita, matrimoni e morti esistenti presso le parrocchie del comune;

2° Che questa copia sia desunta di tre in tre mesi con tutte quelle cautele che valgano a stabilirne in modo incontestabile l'identità, e sia autenticata secondo norme che verranno a tale scopo stabilite;

3° Finalmente che le attestazioni di nascite, matrimoni e morti per tutti gli usi civili e politici, siano desunte da tali registri esistenti presso i comuni e siano legalizzate e autenticate dall'autorità municipale.

Queste modificazioni che in massima ebbi l'onore di proporre, non toccano per nulla la grande questione relativa all'autorità, che dirige specialmente lo stato civile, ma sono consentanee al regolamento stesso, quantunque tendano a modificarlo in alcune sue parti.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Domando la parola.

Io non posso che lodare il desiderio che muove l'onorevole deputato a fare la sua proposta; egli però, e la Camera con lui sentiranno quanto sarebbe imprudente il prendere così all'impensata una determinazione sopra una materia cotanto